



Allegato 1 Elementi essenziali del
Bando “Cluster Tecnologici per l’Innovazione – Edizione 2025”

TITOLO	Bando “Cluster Tecnologici per l’Innovazione – Edizione 2025”
FINALITÀ	Regione Lombardia avvia un percorso di consolidamento e valorizzazione degli ecosistemi della ricerca e innovazione, con l'obiettivo di rafforzarne la competitività a livello nazionale e internazionale, promuoverne la sostenibilità economica, ambientale e sociale e aumentarne la resilienza di fronte alle sfide e trasformazioni globali. A tal fine vengono coinvolti i Cluster tecnologici lombardi (CTL) per creare condizioni di sistema abilitanti e contribuire a: · <i>rafforzare le connessioni tra gli attori chiave,</i> · <i>promuovere le collaborazioni tra mondo della ricerca e sistema produttivo,</i> · <i>incrementare la visibilità delle eccellenze lombarde</i> · <i>favorire lo sviluppo tecnologico,</i> anche a livello internazionale. I CTL contribuiscono a sostenere la ricerca, l'innovazione e la competitività del sistema fornendo servizi agli associati, fungendo da organi di consultazione autorevoli, mappando le competenze degli associati, partecipando a progetti e reti europee, proponendo seminari formativi e informativi specifici per ambito di competenza. Il percorso prevede tre bandi destinati ai Cluster tecnologici nelle annualità 2025, 2026 e 2027. Nella presente scheda si declinano gli elementi essenziali del Bando “Cluster Tecnologici per l’Innovazione – Edizione 2025”.
PRSS XII LEGISLATURA	Nel PRSS (DCR XII/42/2023) il bando si colloca nel pilastro n. 3 “Lombardia terra di conoscenza”, nell'ambito strategico 3.4. “Ricerca e Innovazione”, Obiettivo strategico 3.4.1 “Programmare e promuovere la ricerca e l'innovazione” e nell'azione 3.4.1.1 Programmare ed orientare gli investimenti pubblici in ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico.
SOGGETTI BENEFICIARI	Cluster tecnologici lombardi (CTL) I CTL devono essere riconosciuti da Regione Lombardia. I Cluster devono essere aggregazioni strutturate e aperte, di attori scientifici e industriali, costituite da: <i>università, centri di ricerca, imprese e altri soggetti pubblici e privati</i> operanti negli ambiti tecnologici in tutto il territorio lombardo. I CTL devono essere dotati di personalità giuridica e di un modello di governance. Al momento della concessione i CTL devono essere in regola con la regolarità contributiva se applicabile.
SOGGETTO GESTORE	n.a.



DOTAZIONE FINANZIARIA	Le risorse stanziare per il Bando "Cluster Tecnologici per l'Innovazione – Edizione 2025" ammontano a euro 1.000.000,00. Le risorse complessivamente stanziare da Regione Lombardia per la realizzazione del percorso di consolidamento e valorizzazione degli ecosistemi della ricerca e innovazione, con il coinvolgimento dei Cluster Tecnologici Lombardi, ammontano a euro 3.000.000,00. Il percorso viene attuato attraverso tre bandi destinati ai Cluster tecnologici nelle annualità 2025, 2026 e 2027.
FONTE DI FINANZIAMENTO	Fondi regionali
TIPOLOGIA ED ENTITÀ DELL'AGEVOLAZIONE	Composto da due componenti: - agevolazione fissa fino a un massimo di 30.000,00 euro sotto forma di contributo a fondo perduto determinata su base di risultato, ovvero a fronte della predisposizione e presentazione del Piano di attività definitivo, come definito nel bando attuativo; - agevolazione concessa a fondo perduto per un contributo fino a un massimo del 85% dell'investimento ammesso per l'attuazione del Piano di attività definitivo prevedendo un'erogazione in massimo due tranche come definito nel bando attuativo.
REGIME DI AIUTO DI STATO	Le agevolazioni previste dal presente bando sono concesse alle condizioni e nei limiti previsti dal Regolamento (UE) n. 2831 della Commissione del 13 dicembre 2023, (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea Serie L del 15 dicembre 2023) e s.m.i.. L'agevolazione non è rivolta a soggetti richiedenti: - appartenenti ai settori esclusi di cui all'art. 1 par. 1 e 2 del Regolamento "de minimis", - che si trovino in stato di liquidazione giudiziale, concordato liquidatorio, concordato semplificato, liquidazione controllata o in qualsiasi altra procedura estintiva equivalente secondo la normativa vigente di diritto interno di cui al Decreto legislativo n.14 del 12 gennaio 2019 "Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155" e s.m.i.; Qualora la concessione dell'agevolazione (con riferimento a ciascun Cluster Tecnologico Lombardo) comporti il superamento dei massimali di cui all'art. 3 comma 2 del Regolamento (UE) n. 2831/2023 (pari a 300.000,00 euro per un'impresa unica nell'arco di tre anni) la stessa potrà essere concessa nei limiti del massimale de minimis ancora disponibile in applicazione del comma 4 dell'art. 14 del D.M. 31/05/2017, n. 115, eccetto che per la quota di agevolazione di importo fisso. Le agevolazioni previste dal presente bando non sono cumulabili con altre agevolazioni concesse per le medesime spese sottese e qualificabili come Aiuti di Stato ai sensi degli articoli 107 e 108 del TFUE, ivi incluse quelle concesse a titolo "de minimis". Le agevolazioni di cui al presente bando sono concesse ai soggetti privati nel rispetto degli adempimenti previsti dal Registro Nazionale



	Aiuti (RNA) di cui al Decreto n. 115/2017 e s.m.i.. È onere del soggetto richiedente consultare l'apposita sezione "Trasparenza" del Registro Nazionale Aiuti e interrogare il registro rispetto alla propria posizione relativa agli aiuti "de minimis" concessi e registrati relativamente all'impresa unica. (https://www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/trasparenza)
INTERVENTI AMMISSIBILI	Ciascun Cluster Tecnologico deve predisporre e attuare un "Piano di attività" della durata di 12 mesi. Il Piano di attività deve delineare una visione strategica e una mission chiara, nonché le priorità e le azioni concrete che il cluster intende realizzare. Le azioni devono essere coerenti con la programmazione strategica regionale di ricerca e innovazione, in particolare la Strategia regionale di specializzazione intelligente S3 – 2021-2027 e il Programma Strategico Triennale per la Ricerca, l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico 2024-2026, e con le direttive europee e nazionali. Nel piano si chiede di dare evidenza, tra l'altro, anche ai seguenti punti: • <i>obiettivi concreti e quantificabili</i> • <i>ambiti tecnologici ed ecosistema dell'innovazione</i> • <i>soggetti coinvolti</i> • <i>tempistiche (gantt delle azioni con milestones).</i>
SPESE AMMISSIBILI	Saranno eleggibili le seguenti categorie di spesa: Spese di personale – mediante il ricorso alle opzioni di semplificazione dei costi di cui alla DGR n. 4664 del 23/12/2015 e s.m.i. di cui alla DGR n. 1162 del 23/10/2023, in funzione delle rispettive ore lavorate, valorizzate in base al costo unitario standard orario per le imprese beneficiarie pari a 36,42 euro. Le spese di personale rendicontabili devono essere relative a personale impiegato per la realizzazione del Piano di attività. Per ciascun addetto è possibile imputare un massimo di 1.720 ore annue (intendendo l'annualità come un periodo continuativo di 12 mesi e non necessariamente come un anno solare). Per questa voce è possibile imputare un massimo di 70.000,00 euro. Sono ammissibili i costi per spese di personale dedicato alle azioni del Piano di attività: personale dipendente, sia a tempo indeterminato sia a tempo determinato e assimilati. Spese generali (costi indiretti) – calcolate come tasso forfettario per una percentuale del 25% dei costi di personale. Il dettaglio delle tipologie di spesa ammissibili sarà descritto nel bando attuativo.



TIPOLOGIA DELLA PROCEDURA	L'istruttoria dei Piani di attività presentati dai Cluster Tecnologici Lombardi – formale e tecnica – viene effettuata in base a una procedura valutativa a sportello (art. 5, comma 3 del D.lgs. 123/1998), secondo l'ordine cronologico di ricezione degli stessi sulla piattaforma Bandi e Servizi (BeS) – nei tempi e nei modi indicati nel bando attuativo.
ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE	La presentazione del Piano di attività del CTL avviene come di seguito descritto. La documentazione deve essere presentata a pena di inammissibilità sulla piattaforma Bandi e Servizi (BeS) nei tempi e nei modi indicati nel bando attuativo. <u>Fase 1 – Presentazione della proposta di Piano di attività</u> Il Cluster presenta la proposta di Piano di attività sulla piattaforma Bandi e Servizi (BeS). La proposta di Piano sarà oggetto di valutazione di ammissibilità formale e di merito. Se la proposta di Piano in fase di valutazione di ammissibilità di merito ottiene almeno 5 valutazioni "medie" su 7 passa alla Fase 2. Se la proposta di Piano non raggiunge la valutazione minima il Cluster proponente può ripresentare una nuova proposta di Piano entro i termini che saranno indicati nel bando attuativo. <u>Fase 2 – Negoziazione, presentazione del Piano di attività definitivo e avvio attuazione del Piano</u> La proposta di Piano di attività ammessa alla Fase 2 sarà oggetto di negoziazione tra CTL e la Direzione Generale Università, Ricerca e Innovazione finalizzata al perfezionamento del Piano definitivo. A conclusione della negoziazione il Cluster presenta il Piano di attività definitivo sulla piattaforma Bandi e Servizi (BeS). Conclusa la Fase 2 il Cluster tecnologico procede all'attuazione del Piano di attività definitivo. Nella Fase 1 la valutazione di ammissibilità formale viene effettuata al fine di verificare: · correttezza dell'iter amministrativo di presentazione della proposta di Piano di attività · completezza della proposta di Piano di attività (<i>obiettivi concreti e quantificabili; ambiti tecnologici ed ecosistema dell'innovazione; soggetti coinvolti; tempistiche – gantt e milestones</i>).



ISTRUTTORIA E
VALUTAZIONE

La valutazione di ammissibilità di merito viene effettuata sulla base dei seguenti **criteri**:

CRITERI	
1 Qualità tecnica della proposta di Piano di attività	
• rilevanza dei contenuti e coerenza con gli obiettivi del bando	basso medio alto
• chiarezza nella descrizione degli obiettivi e delle azioni	
• impatto atteso delle attività	
2 Grado di sviluppo	
• avanzamento rispetto allo stato dell'arte	basso medio alto
• rilevanza dei risultati attesi	
3 Qualità della realizzazione delle azioni del piano	
• adeguatezza del budget rispetto agli obiettivi e ai tempi previsti per la realizzazione	basso medio alto
• qualità della gestione e monitoraggio del piano	
4 Coerenza con S3 2021-2027 e PST 2024-2026	
sì / no	

Nella predisposizione della proposta di Piano di attività si richiede di evidenziare e valorizzare i seguenti aspetti relativi ai Criteri di valutazione:

Criterio 1 (Qualità tecnica)

- illustrare gli obiettivi che si vogliono realizzare nei tempi e nelle risorse definite dalla proposta e come si collocano in un quadro più generale di attività
- illustrare la coerenza con gli obiettivi del bando

Criterio 2 (Grado di sviluppo)

- dettagliare l'avanzamento rispetto allo stato dell'arte, specificando come le attività proposte nel Piano di attività migliorano le prestazioni e l'efficienza rispetto alla situazione esistenti
- specificare la rilevanza dei risultati attesi

Criterio 3 (Qualità realizzazione)

- indicare le competenze ed esperienze del/dei soggetto/i rispetto alle attività proposte nel piano
- dettagliare le attività nella proposta di Piano di attività (tempistiche e milestones) e il contributo atteso dai soggetti coinvolti
- dettagliare le voci del budget con riferimento alle attività previste e ai tempi indicati per la realizzazione